



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 Novembre

COMISO

Finisce in ospedale dopo un incidente e gli rubano la moto

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Oltre il danno la beffa. Ferito in seguito a un incidente stradale, gli rubano il motociclo mentre lo trasportano in ospedale. Non si tratta della sceneggiatura di una ridanciana commedia italiana, bensì la disavventura occorsa a un ragazzo comisano, condita da uno spregiudicato e cinico comportamento, purtroppo, segno di tempi alquanto degradati.

L'incidente (*nella foto*) si è verificato in pieno abitato cittadino, a pochi metri dalla chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Poco dopo le 13,30 dell'altro ieri, per cause in corso di accertamento, il ragazzo ha perso il controllo del motociclo e, nell'impatto sull'asfalto, ha riportato ferite che hanno reso necessario il trasporto in ospedale. Cosa, quest'ultima, avvenuta poco dopo per mezzo di un'ambulanza del 118. I genitori del



ragazzo sono saliti anche loro sull'ambulanza per confortare e avere contezza delle condizioni del figlio. Medicato al pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria, i sanitari li hanno rassicurati sulle condizioni del figlio, per cui il padre è ritornato a Comiso sul luogo dell'incidente per recuperare il motociclo. Con sua sorpresa ha constatato che era scomparso. Sul posto anche una pattuglia della polizia locale che però aveva già accertato che il mezzo era stato già portato vivo. A questo punto, è stato facile fare capire che il motociclo era stato rubato e poiché il padre del ragazzo è ritornato sul luogo dell'incidente intorno alle 14,45, è presumibile che il ladro, o i ladri, abbiano agito subito dopo la partenza dell'ambulanza con a bordo il ferito, cioè dopo le 14,15. Non è da escludersi che chi ha rubato il motociclo abbia assistito all'incidente e poi, approfittando della confusione lo abbia rimosso come per metterlo da parte e invece ha portato a termine il furto. Un appello è stato rivolto dalla madre del ragazzo sui social: «Chiedo a quella persona che ha rubato il motorino di farcelo riavere».

Comiso

Vandalizzati 3 istituti scolastici

a.l.) Ritornano i vandali nelle scuole comisane. Prese di mira la scuola primaria "Senia" e le scuole dell'infanzia "Campo Sportivo" e "Senia". Nella prima i "soliti idioti" hanno infranto un vetro di una finestra ma hanno desistito dall'introdursi dentro e quindi non hanno provocato particolari danni, probabilmente per l'entrata in funzione dell'allarme. È andata peggio nelle due scuole dell'infanzia dove



hanno vandalizzato gli ambienti sporcati con avanzi di cibo, oggetti sparsi sui pavimenti, banchi e sedie spostate o rovesciati. Sporcate anche davanze, inferriate e pareti di alcune aule con scarabocchi e numeri segnati senza alcun senso, ma solo per il gusto di imbrattare i muri. Forse una sorta di firma, emblema del nulla degli autori. Raid che si aggiungono a quelli già occorsi la settimana scorsa. Il sindaco Maria Rita Schembari li ha definiti «balordi con poco di meglio da fare».

Fiumi di droga con due bande arrestati quattordici indagati

VITTORIA. L'attività avrebbe fruttato circa un milione di euro. Oggi gli interrogatori

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Al ministero dell'Interno, a Roma, il senatore Salvo Sallemi e il sindaco di Vittoria Francesco Aiello oggi hanno un argomento in più di cui parlare al vertice sull'ordine pubblico. Il blitz, dopo 4 anni di indagini ('21/23 e '23/25), ai danni di una gang dedita al traffico e allo spaccio di droga nel Vittoriese, è scattato ieri. Era atteso da tempo, ma solo lunedì il pubblico ministero della Dda Gabriele Fragalà ha dato il via alle operazioni condotte dalla polizia, coordinata dal questore Marco Giambra e sul campo dal capo della Mobile Andrea Monaco e dal commissario Giovanni Arcidiacono; e dai carabinieri diretti dal comandante provinciale Carmine Rosciano e su Vittoria dal capitano Raffaele Salustri.

Alle 4 del mattino circa 50 uomini con cani antidroga al guinzaglio hanno bussato alle case di 11 famiglie immerse nel sonno. Tre di loro, Francesco Giliberto, 43 anni, Giuseppe Cutrona, 32 anni, e Giovanni Cutrona, 58 anni, erano già in carcere essendo stati arrestati in altra operazione dai carabinieri per possesso di 40 kg di marijuana. Il gip Anna Maria Cristaldi ha disposto il carcere per tutti. Sono Emanuele Laurretta 47 anni, cugino di secondo grado di Venerando Laurretta, Giuseppe Russo, 50, Orazio Tasca, 51, Gioacchino Fiore, 49, Hedi Belgacem, 37, Massimiliano Buzzone, 47, Emanuela Tummino, 34, Santino Russo, 40, Gaetano Di Stefano, 29, Stefano Giovanni Tummino, 38. Uno dei destinatari del provvedi-

mento restrittivo s'è reso irreperibile. Una donna, moglie di Francesco Giliberto, è stata denunciata all'autorità giudiziaria perché presunta responsabile di riciclaggio di circa 100.000 euro in contante.

Prima dell'alba, le forze dell'ordine hanno cinturato le abitazioni degli indagati e poi hanno agito. Nessuno s'aspettava nulla, tranne la famiglia Laurretta, residente in contrada Comuni territorio di Comiso, che avrebbe notato dalle telecamere della casa la presenza delle forze dell'ordine che stavano per agire. Nessuno ha opposto resistenza. Giuseppe Russo avrebbe tentato di disfarsi del cellulare prima dell'arrivo degli uomini della polizia.

Per i 14 indagati i reati ipotizzati sono quelli di associazione a delinquere dedita al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Stamani, presso il carcere, i detenuti saranno

interrogati dal gip alla presenza dei loro avvocati di fiducia. Gli indagati farebbero parte di due associazioni per delinquere parallele con identiche finalità criminali legate al traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli elementi di spicco della gang per gli inquirenti sarebbero Massimiliano Buzzone ed Emanuele Laurretta. Laurretta sarebbe il "collettore" della droga arrivata da Catania e Palermo per essere spacciata dagli altri indagati nel territorio ragusano. Anni di indagini e centinaia di pagine di ordinanze per descrivere intercettazioni telefoniche, video filmati che provano la vendita della droga, pedinamenti e appostamenti. L'attività di spaccio avrebbe fruttato circa un milione di euro. Ai 200 acquirenti identificati è stata sequestrata cocaina, hashish e marijuana.

«Sac, disappunto per nomine discutibili e inopportune»

CATANIA. Le associazioni di categoria del territorio del Sud Est, in una nota congiunta, esprimono «forte disappunto per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Sac Spa, società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso e il cui principale azionista è la Camera di commercio, con una partecipazione superiore al 60%».

Le associazioni di Catania, Siracusa e Ragusa (fra cui Confcommercio, Confindustria, Cna, Confesercenti, Cia Sud Est Sicilia, Confcooperative Sicilia, Lega delle Cooperative Sicilia, Unicoop, Assoesercenti Sicilia, Casartigiani, Confartigianato, Unimpresa Sicilia, Cidec, Cdo Sicilia) ricordano che «avevano accolto positivamente le dichiarazioni del presidente Schifani che, lo scorso aprile, invitava il commissario Antonio Belcuore, ad approvare con urgenza il bilancio dell'ente e ad astenersi

da decisioni sulla governance della Sac, evidenziando che «tale scelta spetta agli organi della Camera di Commercio, una volta ricostituiti». È doveroso riconoscere - prosegue la nota - che le procedure sono state effettivamente avviate e che la prima fase si è conclusa, con la consegna della documentazione lo scorso 10 novembre. Va inoltre evidenziato come, in questo percorso di rinnovo camerale, la grande maggioranza delle associazioni, dalle più rappresentative alle più piccole, abbia dimostrato un forte senso di responsabilità, condividendo una visione comune e una progettualità per il futuro della Camera di commercio. Le nomine del Cda della Sac deliberate dall'assemblea il 21 novembre, pur formalmente legittime, appaiono però discutibili dal punto di vista dell'opportunità e della forma».

«Fuori dal Cda di Sac una grave ingiustizia»

Linguanti (Territorio Protagonista): chiediamo il ripristino della rappresentanza nel Cda, attraverso la riserva di un seggio per Siracusa

«Una grave ingiustizia che penalizza la provincia con la maggiore crescita economica d'Italia». Così si esprime l'associazione Territorio Protagonista 2016 Siracusa che denuncia la grave anomalia verificatasi nella composizione del nuovo Consiglio di amministrazione della Sac (Società Aeroporto Catania).

Il seggio storicamente spettante alla Camera di Commercio è venuto meno a seguito della riforma di Unioncamere e dell'accorpamento degli enti camerali di Catania, Siracusa e Ragusa.

«Una rappresentanza cancel-

lata - spiega il presidente dell'associazione, Arturo Linguanti - prima della riforma, il Consiglio di amministrazione della Sac prevedeva la presenza di un rappresentante espresso dalla Camera di Commercio di Siracusa. Quella presenza non era meramente simbolica: garantiva voce, tutela e partecipazione attiva agli interessi del nostro territorio nelle scelte strategiche del principale scalo del Sud-Est siciliano.

«Oggi, con l'accorpamento, quella rappresentanza è scomparsa. Nessuna riassegnazione, nessun meccanismo alternativo, nessuna forma di compensazione».

L'associazione fa presente che il nostro territorio di Siracusa - che tra il 2019 e il 2025 ha registrato la crescita del Pil reale più alta d'Italia (+44,7%, elaborazioni Ufficio Studi Cgia su dati Prometeia) - è stato escluso dalle stanze decisionali senza spiegazioni né confronto. Un paradosso inaccettabile perché questo vuoto di rappresentanza è ingiustificato

istituzionalmente, perché esclude dal confronto una parte significativa e dinamica del sistema produttivo locale; paradossale sul piano economico; in contraddizione con lo spirito della riforma, che avrebbe dovuto razionalizzare la rappresentanza, non cancellarla.

«Non possiamo permettere che una riforma burocratica - aggiunge Arturo Linguanti - si traduca nella marginalizzazione del territorio che sta guidando la crescita dell'intera area».

Territorio Protagonista Siracusa chiede, «il ripristino della rappresentanza siracusana nel Cda di Sac, attraverso la riserva di un seggio specifico per Siracusa; oppure un meccanismo chiaro, stabile e trasparente di rotazione tra Catania, Siracusa e Ragusa, che garantisca rappresentanza effettiva e non meramente teorica» e si riserva di «promuovere iniziative istituzionali alla Regione Siciliana, Unioncamere, Prefettura e Assemblea Regionale Siciliana».

F. N.

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/11/25/sgominata-rete-dello-spaccio-14-in-manette-tra-vittoria-e-comiso-video/>

<https://www.ildomanibleo.com/2025/11/25/esclusi-dal-tavolo-le-imprese-del-sud-est-bocciamo-la-governance-della-sac/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/11/25/cronaca/operazione-antidroga-a-comiso-e-vittoria-14-arresti-video/>

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/11/25/politica/operazione-antidroga-a-vittoria-plauso-ai-carabinieri-e-alla-polizia/#google_vignette

<https://www.quotidianodiragusa.it/2025/11/25/politica/vandalismi-nelle-scuole-di-comiso-il-pd-chiede-sicurezza-e-responsabilita-condivisa/>

<https://www.ragusaoggi.it/un-incidente-stradale-poi-il-furto-del-motorino-la-disavventura-di-un-ragazzo-a-comiso/>

<https://www.ragusaoggi.it/operazione-della-dda-di-catania-14-arresti-e-un-milione-di-euro-di-droga-sequestrata-i-nomi/>

<https://www.ragusaoggi.it/nuove-nomine-sac-scontro-al-vertice-insorgono-le-associazioni-di-categoria-contro-la-politica/>

<https://www.ragusaoggi.it/comiso-interventi-urgenti-alla-scuola-don-bosco-sotto-tetto-in-riparazione-scuola-chiusa/>

<https://www.ragusaoggi.it/dinosauri-al-museo-il-30-novembre-a-comiso-il-piu-grande-tirannosauride-esposto-in-italia/>

<https://corrierediragusa.it/2025/11/25/vandalismi-nelle-scuole-di-comiso-il-pd-chiede-sicurezza-e-responsabilita-condivisa/>

<https://www.ragusanews.com/14-arresti-per-droga-a-vittoria-i-nomi-ci-sono-diverse-donne/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/11/25/operazione-antidroga-tra-comiso-e-vittoria-ecco-l-elenco-degli-arrestati/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/11/25/nomine-sac-le-associazioni-di-categoria-del-sud-est-esprimono-disappunto/>

<https://www.ragusah24.it/2025/11/25/smantellate-due-organizzazioni-di-spaccio-14-arresti/>

<https://www.ragusah24.it/2025/11/25/comiso-rubato-il-motorino-di-un-ragazzo-ferito-appello-dei-familiari/>

<https://reteiblea.it/2025/11/forte-disappunto-per-il-rinnovo-della-sac/>

<https://www.radiortm.it/2025/11/25/maxi-operazione-antidroga-nel-ragusano-14-indagati-per-traffico-e-spaccio/>

<https://www.radiortm.it/2025/11/26/mostra-unica-in-italia-al-museo-civico-di-storia-naturale-di-comiso/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/297184-cronaca-ragusa/traffico-di-droga-e-detenzione-di-armi-14-arresti-vittoria>

<https://www.novetv.com/comiso-mostra-unica-in-italia-al-museo-civico-di-storia-naturale/>

<https://www.novetv.com/vittoria-droga-polizia-e-carabinieri-arrestano-14-persone-i-dettagli-delloperazione-video/>

<https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2025/11/25/operazione-antidroga-in-provincia-di-ragusa-scattano-14-arresti-4a6b52ae-dede-4884-a000-f12a0e0e17bf/>

<https://ragusa.lasicilia.it/news/cronaca/3007210/operazione-antidroga-a-comiso-e-vittoria-ecco-l-elenco-degli-arrestati.html>

Geopolitica e trasporti: l'Isola alla prova

LO STUDIO. I dati Prometeia al focus UniCredit
«Per la posizione strategica e gli investimenti
scenari di crescita in un contesto instabile»

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. La filiera della logistica e del trasporto merci convive con vincoli di breve periodo e dinamiche di lungo spesso divergenti. Dopo il rallentamento, forse fisiologico, dell'internazionalizzazione delle catene globali del valore e l'evento pandemico, a tenere banco sono temi ed eventi di geopolitica, che stanno influenzando sulle relazioni economiche, facendo emergere blocchi a volte in forte contrapposizione tra loro. Eventi eterogenei come i dazi o le guerre impattano sulla logistica rendendo il funzionamento delle catene del valore volatile e imprevedibile. In questo scenario in divenire la Sicilia affronta sfide superiori a quelle di altre aree del Paese, ma con prospettive che potrebbero incentivarne lo sviluppo. È quanto rivela uno studio di Prometeia sulla filiera siciliana della logistica e del trasporto merci presentato da Andrea Dossena, Associate Partner di Prometeia al Forum delle economie su Logistica e Trasporti, organizzato da UniCredit in collaborazione con Confindustria e con la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, che si è svolto a Catania.

Se, da un lato, il frammentato e poco diversificato tessuto produttivo e la fragilità socio-economica di parte della popolazione (emigrazione, limitato reddito disponibile) pongono limiti stringenti alla crescita della filiera logi-

stica, dall'altro la posizione strategica e i recenti investimenti nelle infrastrutture portuali dischiudono alla Sicilia una prospettiva di primo piano come hub internazionale al centro del Mediterraneo, in grado di generare risorse preziose per la crescita economica.

La frammentazione della domanda potenziale di servizi logistici, intesa come dimensione media dei settori industriali e la distribuzione sul territorio di imprese e famiglie, frena le opportunità di efficientamento e ampliamento di scala delle imprese del comparto che restano piccole: a fronte di quasi 6 mila imprese, pari al 7% del dato nazionale, il fatturato supera di poco i 4 miliardi, pari al 2,7% di quello italiano. Un contributo al suo rafforzamento giunge dagli investimenti stranieri, in costante crescita negli ultimi anni e con aziende che, sebbene numericamente trascurabili (lo 0,6% del totale regionale), realizzano un quinto del fatturato. Nonostante le dimensioni, le imprese locali sono sane, redditizie e, in più di un caso, superiori a quelle medie na-

zionali, in particolare proprio nell'autotrasporto. Dossena ha precisato che anche nei casi di maggiori difficoltà reddituali, le imprese hanno voglia di investire segno della volontà di migliorarne l'operatività per intercettare maggiori quote di domanda potenziale e per stimolare l'interesse del mercato attraverso l'offerta di servizi che vanno oltre il semplice trasporto e magazzinaggio delle merci. Gli sforzi delle imprese richiederanno, però, anche il supporto pubblico per l'adeguamento e, dove necessario, il potenziamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e della logistica.

«Questa filiera – dice Salvatore Mandrino, direttore di UniCredit Sicilia – si dimostra resiliente e proattiva nell'investire in crescita, competitività e transizione tecnologica e sostenibile». «La banca è al fianco di queste imprese nel loro percorso anzitutto attraverso il credito, ma anche con iniziative mirate a potenziare il sistema produttivo con competenze e network».

Dopo i saluti di Marco Causarano (Confindustria) e Antonio Belcuore (Commissario della Camera di Commercio Sud Est Sicilia) si è svolta una tavola rotonda, moderata da Marco Romano, docente dell'ateneo di Catania, con Lorena Nicosia, Co-owner DN Logistica, Nico Torrisi, AD SAC, Riccardo Lentini, Direzione Infrastrutture dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, Salvatore Gangi, Presidente della sezione Trasporti Confindustria, Giovanni Arena, Presidente Gruppo VEGÉ e AD del Gruppo Arena, Mauro Nicosia, Presidente Confetra Sicilia. Infine la testimonianza di Giuliano La Barbera, CEO di Full Truck.

LE OPPOSIZIONI HANNO DEPOSITATO LA MOZIONE

Ars, sfiducia al governatore in Aula il 2 dicembre

PALERMO. E' stata depositata ieri alle ore 15 in Assemblée regionale siciliana la mozione di sfiducia al presidente della Regione Renato Schifani. A firmarla i 23 deputati dei gruppi di opposizione. Nei giorni scorsi Pd, M5s e Controcorrente avevano presentato il documento in conferenza stampa. «Ora - scrivono - la si porti in Aula per la discussione prima della finanziaria. Schifani sarà costretto finalmente a ritrovare la strada per Sala d'Ercole che ha smarrito da

tempo». La mozione di sfiducia sarà votata martedì 2 dicembre. La discussione a sala d'Ercole partirà alle 14. Le opposizioni avranno tre ore di tempo per argomentare le ragioni del «no a un governo travolto dagli scandali, che fa acqua da tutte le parti e che ha cacciato la Sicilia in un vicolo cieco», affermano i rappresentanti dei gruppi di opposizione Antonio De Luca (M5s), Michele Catanzaro (Pd) e Ismaele La Vardera (Controcorrente).

LE ISTITUZIONI

Mattarella «La parità parte dal linguaggio»

EMANUELA DE CRESCENZO

ROMA. Libertà e protagonismo delle donne sono conquiste collettive da difendere ogni giorno. A dirlo, nel giorno dedicato alla lotta alla violenza contro le donne, è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ricorda come il principio della parità fatichi ad affermarsi in molti ambiti, incluso lo spazio digitale, con effetti reali: umiliazioni, ricatti, coercizioni, aggressioni fisiche e femminicidi. «Parità significa prima di tutto educazione al linguaggio del rispetto», sottolinea il capo dello Stato, evidenziando come stereotipi e linguaggio offensivo alimentino relazioni di dominio inaccettabili. La violenza contro

le donne, per il presidente del Senato Ignazio La Russa, è «una ferita profonda che offende la nostra comunità», mentre il presidente della Camera Lorenzo Fontana rinnova «un impegno chiaro e assoluto». La premier Giorgia Meloni ricorda i provvedimenti approvati dal suo Governo, mentre la ministra per le Pari Opportunità Eugenia Roccella evidenzia un lieve ma significativo calo dei femminicidi, un punto di partenza per continuare a lavorare.

In tutta Italia, il 25 novembre è stato animato da centinaia di cortei, flash mob, installazioni e iniziative nelle piazze, nelle università e nelle sedi istituzionali. A Palermo i volontari di Informagiovani hanno distribuito il «violenzometro», segnalibro con messaggi contro la violenza di genere. A Milano, a CityLife, è stata installata la «Cabina Rossa», dove è possibile ascoltare dialoghi che raccontano violen-

ze tra le righe, e nel cortile di Palazzo Reale il Labirinto permette di riconoscere segnali nascosti di violenza. Per la giornata è stato realizzato anche un francobollo dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per la campagna della Polizia di Stato «Questo non è amore». Una barca rossa è comparsa in piazza a Bolzano e una panchina rossa all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Una di Meno, davanti al ministero dell'Istruzione e del Merito, ha organizzato una «Lezione sesso-affettiva», ribadendo che il 25 novembre «non c'è niente da celebrare, solo un mondo da trasformare».

“Meloncellum” in arrivo? Premier tra fretta e tattica ma il centrodestra è diviso

GOVERNO. Corsa al referendum e sul tavolo la nuova legge elettorale
Fi apre al proporzionale con premio di maggioranza, alleati perplessi

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Accelerare, e presentare un testo già a inizio anno, una volta chiusa la legge di Bilancio e prima del referendum sulla separazione delle carriere. Per poi chiudere una volta incassato il sì alla riforma della Giustizia. O prendere più tempo, per cercare consensi anche tra le file delle opposizioni che al momento oppongono, in pubblico e in privato, un secco no alla revisione delle regole del voto. Sono le due opzioni sul tavolo di Giorgia Meloni, fermo restando che la questione legge elettorale è sul tavolo e la maggioranza ha tutta l'intenzione di affrontarla. Ma al momento non sarebbe ancora maturata una decisione sulla presentazione di un testo in Parlamento, e i dubbi sul timing ci sarebbero anche tra gli alleati.

Mentre finisce in archivio la lunga tornata di regionali d'autunno, ciascuno legge e difende l'esito delle urne. Non c'è nessun perdente, a sentire i commenti del giorno dopo un voto che non registra nemmeno un cambio di colore ma cambia, parecchio, gli equilibri interni. In Veneto la composizione del Consiglio sarà molto diversa da quella di cinque anni fa, fanno notare alcuni osservatori, mentre altri, tra i meloniani, non nascondono di avere pagato forse un pò troppo l'essere stati "generosi" con gli alleati leghisti in Veneto. Dal partito di via Bellerio si sottolinea invece come le regionali confermino che il voto locale ha una valenza diversa da quello nazionale. E pure

che il buon risultato degli amministratori leghisti non possa non essere tenuto nella giusta considerazione - leggi Milano e Lombardia, le prossime partite che vedranno ripetersi il duello tra gli alleati.

L'altra questione che tiene banco nei capannelli in Transatlantico però è la legge elettorale. Le opposizioni, forti delle vittorie del campo progressista unito, ora hanno interesse meno che mai a intavolare una trattativa, è la convinzione che circola anche nel centrodestra. «Perché dovrebbero aiutarci?» uno dei ragionamenti che si fa tra gli esponenti della maggioranza, riferendosi al nodo dei collegi uninominali, che sarebbero superati con la riforma che hanno in mente Meloni e i suoi. «Indubbiamente è vero che c'era questa divisione tra chi oggi

indubbiamente è unito», è il gioco di parole del presidente dei senatori di Fdi, Lucio Malan, che conferma il proporzionale come via per modificare la legge elettorale, con un «premio di maggioranza» come «una delle ipotesi sul tavolo. Lo schema non dispiace nemmeno a Forza Italia, come ribadisce il portavoce azzurro Raffaele Nevi. Il suo partito però, puntualizza, resta «affezionato al metodo attuale e cioè chi prende più voti va a fare il presidente del Consiglio».

La destra, affondano dalle opposizioni vuole fare il "meloncellum" (dice da +Europa Riccardo Magi) e «cambiare la legge elettorale per «mantenere il potere», insiste il dem Francesco Boccia. «Il centrosinistra vince» e anzi ha preso «più voti del centrodestra» e ora Meloni «vuole cambiare le regole» perché sa che altrimenti perde, la sintesi di Matteo Renzi. Elly Schlein nega che siano, o ci siano stati, contatti con la premier sul punto. «Ci presentino un testo e valuteremo». Se prima o dopo il referendum si vedrà.